



Catechesi agli adulti 2013-2014



I VIZI CAPITALI.

SE LI CONOSCI, LI VINCI!

LUSSURIA



Preghiamo insieme (Sal 119,1-16)



Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.
Non commette certo ingiustizie
e cammina nelle sue vie.
Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.
Non dovrò allora vergognarmi,
se avrò considerato tutti i tuoi comandi.

Preghiamo insieme (Sal 119,1-16)

Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.

Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?

Osservando la tua parola.

Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te.

Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti.

Preghiamo insieme (Sal 119,1-16)



Con le mie labbra ho raccontato
tutti i giudizi della tua bocca.
Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.
Voglio meditare i tuoi precetti,
considerare le tue vie.
Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio
e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen.

Che cos'è la lussuria?



È il vizio più esplorato e approfondito e verso cui si avverte più attrazione perché **la sessualità esprime l'intera persona**, coinvolgendola totalmente.

Ogni nostro pensiero, ogni nostra parola, ogni nostra azione è sessuata!

La sessualità ci appartiene per natura; Dio ci ha voluti così: è un dono che dobbiamo saper riconoscere e custodire.

Che cos'è la lussuria?



Come la gola, la lussuria ha a che fare con la tendenza naturale alla sopravvivenza e alla riproduzione.

È strettamente legata a ciò che la riflessione teologica indica con il termine di “**concupiscenza**”: disordinato modo di vivere la sessualità, proprio di chi ha smarrito il suo fine ultimo e ha dimenticato la sua vera dignità.

Differenza tra lussuria e amore



“L’amore persegue l’amore dell’altro con autocontrollo, cura, ragione e pazienza. La lussuria cerca solo la sua gratificazione. L’amore prospera col dialogo a lume di candela; la lussuria si realizza indifferentemente in un portone o in un taxi. L’amore è una singolarità: esiste solo l’altro, adorato, l’unica stella intorno alla quale gravita l’innamorato; la lussuria prende quello che capita. Gli innamorati si fissano dritti negli occhi; la lussuria guarda sfuggente. L’amore cresce con la conoscenza e il tempo, la verità e la fiducia; la lussuria è una scia di indumenti nel corridoio. L’amore dura; la lussuria nausea”.

(S. Blackburn, *Lussuria*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2006, p. 4)

Differenza tra lussuria e amore



Amore e lussuria sono caratterizzati dalla stessa facoltà
ma con moti antitetici:

l'amore

guarda fuori da sé verso l'altro

(TI AMO),

la lussuria

è ripiegata su se stessa ed il proprio piacere, di cui l'altro
costituisce un semplice oggetto occasionale

(MI PIACI).

La lussuria nella Bibbia



La Bibbia riconosce nella lussuria anzitutto una forma di **idolatria** (Pr 7,6-27).

Può essere intesa come **ricerca sfrenata del piacere**, incapace di sottostare alla retta ragione: perdendo il senso della misura e del limite richiede, come una droga, di aumentare sempre più le sue dosi, arrivando a rovinarsi (Sir 6,2-4).

Lascia poi vuoti, tristi e inquieti come in seguito ai postumi di una sbornia.

La lussuria nella Bibbia



San Tommaso considera la lussuria una forma di malattia della mente, dove i sensi spirituali vengono paralizzati: “I sensi dell’uomo vengono immersi nelle cose terrene specialmente dalla lussuria, che ha per oggetto i piaceri più forti, che assorbono l’anima più di ogni altra cosa” (*Summa Theologiae*, II-II, q. 46, a.3).

Un esempio in **2 Sam 11-12**: Davide cade senza avvedersene nella brama del piacere, il che apre a sua volta la strada a peccati sempre più gravi come la corruzione, la menzogna, il tradimento, la viltà, l’assassinio.

Perché la lussuria è un vizio capitale?



Quando la sessualità diventa fine a se stessa, si presenta come scimmiettatura della beatitudine, coinvolgendo tutte le facoltà della persona: “Poiché il godimento è una delle condizioni della felicità, da ciò proviene che i vizi che hanno per oggetto il piacere sono capitali, dato che hanno un fine massimamente desiderabile. Ora il piacere sessuale è il più forte tra i piaceri corporei; perciò, quando nell’atto della lussuria, tutta la tensione dell’anima è attratta verso le potenze inferiori, è inevitabile che quelle superiori, cioè la ragione e la volontà, soffrano una mancanza”.

(S. Tommaso d’Aquino, *De malo*, q. 15, a. 4)

Caratteristiche della lussuria



Nell'uomo l'organo sessuale per eccellenza è... il cervello!

Un esempio è il *Don Giovanni*, famoso libertino nonché personaggio letterario, versione erotica dell'avaro:

“Il catalogo è questo delle belle donne che amò il padron mio... In Italia seicento e quaranta, in Lamagna duecento e trentuna, cento in Francia, in Turchia novantuna, ma in Spagna son già mille e tre... V'han fra queste contadine, cameriere, cittadine, v'han contesse, baronesse, marchesane e principesse, e v'han donne d'ogni grado d'ogni forma, d'ogni età. Delle vecchie fa conquista pel piacer di porle in lista, ma passion predominante è la giovin principiante. Non si picca se sia ricca, se sia brutta, se sia bella, purché porti la gonnella voi sapete quel che fa” (L. Da Ponte, *Il Don Giovanni*, Einaudi, Torino 1995, atto 1, scena V).

Caratteristiche della lussuria



Si nota una totale assenza di sentimenti e di umanità: le donne sono ridotte ad un numero della lista, senza alcuna qualità che possa attrarre o rendere bello l'incontro. La lussuria viene presentata come una specie di **catena di montaggio della libidine**, ciò che importa è la quantità e la velocità di riproduzione delle conquiste. Tutto è completamente anonimo.

“Purché porti la gonnella” tutta l'attenzione verte su un oggetto parziale, caratteristico della **perversione**, tipico di chi è incapace di coinvolgersi e di incontrare la persona nella sua totalità, in una relazione alla pari.

Caratteristiche della lussuria



“All’uomo normale piacciono le belle donne. All’uomo sensuale piacciono le belle donne con le calze a rete. Al perverso piacciono solo le calze a rete!”.

La lussuria è il vizio della quantità, non del piacere, del numero, non dell’amore, dell’atto, non del corpo.

Essa trasforma piano piano il vizioso in **un perverso sempre più insoddisfatto**. Chi cade in questo vizio è **solo con le sue fantasie erotiche**, incapace di incontrare l’altro in una relazione d’amore.

La totale assenza di tenerezza e la spersonalizzazione dell’altro sono le due regole fondamentali del lussurioso.

Caratteristiche della lussuria



“L’amore autentico tra due persone è espresso e rafforzato dall’atto sessuale. La lussuria, che guardo all’altro come oggetto piuttosto che come persona, non trova più niente per quell’oggetto una volta che la gratificazione cui mirava è stata ottenuta. Uno dei migliori test di amore autentico è quando uno si sente affezionato all’altro dopo il rapporto e prima che sia tornata la passione sessuale. Un test ancora migliore è se l’amore rimane forte anche quando il rapporto sessuale è impossibile per un lungo periodo di tempo, come quando il coniuge è ammalato. Questo perché l’amore è unione di persone, non di corpi... La lussuria usa il corpo di altri per soddisfare il suo appetito per il piacere. L’amore dà tutto se stesso, corpo ed anima, per rendere l’altro felice”.

(S. Schimmel, *The Seven Deadly Sins*, Oxford University Press, New York 1997, pp.120-122)

Conseguenze della lussuria



La lussuria, come ogni vizio, è menzognera, promette un piacere intenso, eppure questo piacere è straordinariamente effimero. È la dimensione propria della fantasia e dell'immaginazione a mostrare al momento dell'attuazione la sua essenziale esagerazione e falsità.

La lussuria lascia l'amaro in bocca e costringe il consumatore ad aumentare le dosi, fino a distruggersi.

Alla lunga, rendendo l'uomo incapace di vivere una vita affettiva libera e matura, porta ad una mortale contaminazione dell'anima.

Conseguenze della lussuria

La lussuria costringe l'uomo che ne è diventato schiavo ad assimilarsi sempre più nei pensieri, nelle immagini, nel linguaggio, nei desideri alle cose più basse e abiette. Lo fa precipitare in una condizione animale! È un vizio che fa impazzire, ma che si presenta come una follia piacevole e allettante.

“Si racconta che il diavolo avesse avuto una cura particolare nello scegliere un marito per le sue figlie destinando a ciascuna di esse un tipo umano capace di apprezzarne le specifiche qualità: alla simonia spettò il chierico, all'ipocrisia il monaco, alla rapina il cavaliere, all'usura il ricco, alla vanagloria la donna, e così via. Alla fine restava la lussuria, alla quale il provvido e malizioso genitore riservò una sorte diversa da quella delle sue sorelle offrendola a tutti come prostituta”.

Conseguenze della lussuria



La sessualità vissuta nel modo suggerito dalla lussuria, impoverisce le relazioni, rende la propria vita affettiva instabile e precaria, distrugge la fiducia e la fedeltà.

La riduzione della vita affettiva a **rapporti sessuali occasionali**, caldeggiata spesso come forma di liberazione da antichi tabù, non sembra arricchire la capacità di amare delle persone e rendere più bella la loro vita!

Una forma particolarmente distruttiva della lussuria è la dipendenza da **pornografia "virtuale"**: impedisce una relazione reale e stabile e porta a rifugiarsi nella fantasia restando sempre più soli e tristi!



LUSTICIA

Rimedi alla lussuria



1. Convinzioni profonde

La lussuria è una dipendenza e va trattata come tale. Bisogna aiutare il lussurioso a **riscrivere la propria storia**, inserendola **dentro un progetto più alto e dignitoso**. Ciò che scegliamo rivela non solo ciò che siamo, ma ciò che vorremmo essere.

San Paolo: a) Siamo tempio dello Spirito Santo (1Cor 3,16);
b) Siamo membra di Cristo (1Cor 12,27).

Quando la vita è rivolta verso l'alto, quando si scopre di essere importanti per qualcuno, diventa più semplice rinunciare a questo vizio.

Dalle *Confessioni* di S. Agostino



Ciò che sento in modo non dubbio, anzi certo, Signore, è che ti amo. Folgorato al cuore da te mediante la tua parola, ti amai, e anche il cielo e la terra e tutte le cose in essi contenute, ecco, da ogni parte mi dicono di amarti, come lo dicono senza posa a tutti gli uomini, affinché non abbiano scuse. Più profonda misericordia avrai di colui, del quale avesti misericordia, userai misericordia a colui, verso il quale fosti misericordioso. Altrimenti cielo e terra ripeterebbero le tue lodi a sordi. Ma che amo, quando amo te? Non una bellezza corporea, né una grazia temporale: non lo splendore della luce, così caro a questi miei occhi, non le dolci melodie delle cantilene d'ogni tono, non la fragranza dei fiori, degli unguenti e degli aromi, non la manna e il miele, non le membra accette agli amplessi della carne. Nulla di tutto ciò amo, quando amo il mio Dio. Eppure amo una sorta di luce e voce e odore e cibo e amplesso nell'amare il mio Dio: la luce, la voce, l'odore, il cibo, l'amplesso dell'uomo interiore che è in me, ove splende alla mia anima una luce non avvolta dallo spazio, ove risuona una voce non travolta dal tempo, ove olezza un profumo non disperso dal vento, ov'è colto un sapore non attenuato dalla voracità, ove si annoda una stretta non interrotta dalla sazietà. Ciò amo, quando amo il mio Dio (10, 6, 8).

Rimedi alla lussuria

2. Fuga dalle occasioni pericolose

Per vivere nella castità si richiede un lavoro di purificazione della mente e del cuore.

L'occhio non è la causa principale ma lo strumento di un vizio che si è prima insediato nel cuore (cfr. Mt 5,28). Prima che un peccato di lussuria si manifesti nel corpo, esso si è già compiuto nell'anima. Nato nell'anima, viene poi continuamente alimentato da immagini, ricordi, pensieri, fantasie.

Da qui l'invito a evitare tutto ciò che può essere motivo di peccato: quando uno è convinto della propria debolezza, non si espone inutilmente al pericolo.

Rimedi alla lussuria



3. Relazioni sane

Per vivere bene, bisogna esprimere in esse la bontà, la donazione di sé, la tenerezza, l'attenzione all'altro.

Questo ci eleva verso il cielo e ci rende sempre più simili a Gesù che ha donato tutto se stesso per amore.

4. Adeguata vita spirituale

(Preghiera, Confessione, Eucaristia)

“Preghiera e peccato non posso stare insieme. L'anima o lascerà l'una o lascerà l'altro” (S. Teresa d'Avila).

Dalle *Confessioni* di S. Agostino



Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai. Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Eri con me, e non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te. Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace (10, 27, 38).